

MARCO SOSSAI SPIEGA L'ADESIONE
A NIPOTIDIBABBONATALE.IT

“Esaudiamo i desideri dei nonni in struttura”

L'emozione di poter esprimere un desiderio, il piacere di ricevere una sorpresa inaspettata, la dolce sensazione di sentirsi scelto, speciale per qualcuno, uno sconosciuto che si prende a cuore la tua felicità, gli occhi di una persona che vede il suo sogno realizzato, la gioia di essere l'autore della felicità di un altro. Tutto questo è possibile e negli intenti dei promotori del portale **nipotidibabbonatale.it**, progetto grazie al quale tutti possono realizzare il desiderio di un anziano che vive in una casa di riposo. Le case di riposo possono iscriversi e, magari con l'ausilio del personale, indicare i desideri - grandi o piccoli, non importa - e inserirli nel portale. Poi chiunque, collegandosi da casa, può esaudirli semplicemente pagando e il dono viene recapitato. Il bello è che spesso si dona senza sapere a chi lo si fa: sul portale sono infatti indicati solo il nome di battesimo dell'anziano, l'età, la casa di riposo e il desiderio.

Sei le case di riposo del territorio diocesano che aderiscono quest'anno: Casa Soggiorno Divina Provvidenza di Santa Lucia di Piave, Residenza per anziani Papa Luciani di San Vendemiano, Istituto Padre Pio di Tarzo, CSA Sbardella di Mel di Borgo Valbelluna, Csa Madonna della Salute di Trichiana di Borgo Valbelluna, Csa Rosa e Ettore Mione di Lentiai di Borgo Valbelluna.

«Un paio di anni fa, ma dopo



Marco Sossai

Natale - spiega Marco Sossai, direttore dal 2016 della Casa Divina Provvidenza e di Villa don Cecon di Alpago, entrambe della parrocchia di Santa Lucia di Piave -, siamo venuti a conoscenza di questa iniziativa, e il Natale scorso abbiamo aderito: con le strutture chiuse per la pandemia, ci sembrava una bella opportunità per offrire un po' di spensieratezza agli ospiti».

Come vi siete organizzati?

«Il nostro servizio educativo ha raccolto i desideri dei residenti, e la risposta è stata davvero eccellente! Nel giro di qualche ora i desideri venivano esauditi: era bello vedere i corrieri arrivare anche più volte al giorno a recapitare i pacchi. Ma soprattutto è stato straordinario constatare come il territorio abbia risposto, e anche senza conoscere i destinatari, abbia offerto i doni con il semplice sentimento di fare del bene. Alla fine il risultato è stato sorprendente: abbiamo consegnato un centinaio di doni, a tutti gli ospiti».

Che desideri hanno espresso gli ospiti?

«Un po' di tutto. Alcuni desideri sembrano occasioni di attenzione, come un vestito o una crema per le mani; altri più particolari, come una paella, dei cuscini, o essere accompagnati a fare colazione al bar. Mi ha colpito particolarmente l'anziana che soffre di demenza, che ha

chiesto un pelouche che ora è diventato come un figlio: lo accudisce, lo coccola, lo mette a letto. È diventato uno strumento terapeutico».

La consegna avviene in modo particolare.

«Al momento della consegna c'è sempre una videochiamata con il donatore, o almeno gli si mandano delle foto. Nella maggior parte dei casi si instaura anche un rapporto che va oltre il regalo, che continua con delle lettere o delle telefonate o delle visite.

Lo scorso anno abbiamo messo tutti i regali sotto l'albero e li abbiamo aperti tutti assieme: quest'anno li consegniamo mano a mano che arrivano, per gestire meglio la distribuzione, lasciando sotto l'albero i regali portati dalle famiglie. Vedere i regali che aumentano sotto l'albero è sempre una grande emozione che suscita una grande attesa di curiosità».

Questa forma di regalo a un destinatario che non si conosce as-



somiglia allo spirito con cui si offre il proprio volontariato con gli anziani di una casa di riposo.

«Esatto: è il piacere di donare un oggetto, o nel caso del volontario, di donare il proprio tempo, con lo spirito del dono incondizionato, senza un interesse o un fine, per il solo gusto di dare, di fare del bene. La voglia di donarsi è uno dei motori della nostra società, e la gratuità del dono è un valore benefico per chi dona e chi riceve. Molte associazioni e singole persone offrono il loro tempo, anche se con la pandemia tutto questo viene ridimensionato e condizionato: speriamo di uscirne presto!».

Alessandro Toffoli